

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 28	L. 15.00	L. 5.—
» a domicilio	» 33	» 17.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 74	» 37.50	» 12.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Serot, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
» fuori » Sette.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 28 Giugno 1881.

#### Le dimostrazioni.

Dopo il primo slancio così naturale del pubblico risentimento in Italia per i tristi fatti di Marsiglia, pareva che la serie delle dimostrazioni, avvenute in molti dei nostri capoluoghi, fosse ormai chiusa, ed era utile, conveniente, decoroso il chiuderla. Invece non è così: le dimostrazioni sono ricominciate: non contenti di una, si ripetono nella stessa città, e qualche volta tramandano ad eccessi, che finiranno col metterci dalla parte del torto.

La sola narrazione di quanto è succeduto a Venezia basta per dimostrare la necessità di tagliar corto ad una simile agitazione, perchè prolungandosi potrebbe essere foriera di qualche serio imbarazzo.

Per esser giusti dobbiamo avvertire che il Governo va lodato per aver preso in proposito delle ferme disposizioni: la teoria del reprimere non prevenire fu messa da parte questa volta, benchè nel ministero s'idea quell'infelicitissimo uomo di Stato, che se ne fece l'apostolo. Dappertutto gli agenti di P. S. sciogliono gli assembramenti di mano in mano che si formano. Qualche atto di sfacchezza particolare, da parte di quegli Agenti, si deve forse alla incertezza, in cui si trovano essi medesimi, per effetto di certe teorie invalse, alle quali temono di contraddire per non incontrare il castigo di un trasloco e peggio.

Ma ormai è tempo che queste dimostrazioni cessino, se non vogliamo tirarci ognor più sulle spalle l'accusa di gente da chiacchiere, ma di pochi fatti.

#### Il prestito

L'atte pubblicò notizie piuttosto sfavorevoli sulla conclusione del prestito, affermando che il massimo de-

gl'inciampi veniva da Rothschildt per il ritiro dell'oro su vasta scala da parte di quella Casa bancaria.

Queste notizie furono smentite da qualche altro giornale. Sta per altro il fatto che la conclusione soffre nuovi indugi, e che forse non vi si riuscirà senza qualche pesante sacrificio.

#### La festa dell'agricoltura

Il telegrafo ci portò la notte scorsa notizia di un festoso banchetto, ch'ebbe luogo a Versailles, della Società d'incoraggiamento all'agricoltura.

Vi furono molti brindisi: felicissimo fra gli altri quello del Gaze, che parlò dell'Italia in termini assai lusinghieri.

Cossa, delegato italiano, ringraziò dicendo: « Nulla potrà estinguere la riconoscenza dell'Italia per la Francia. »

Questo concetto lodevolissimo dovrebbe essere sempre nella mente così degli italiani, come dei francesi, e persuaderli del danno che deriva dalla facilità di attribuire un carattere di odio nazionale a fatti isolati come quelli di Marsiglia, dei quali ormai si sa che la causa vera, sostanziale, si è la gelosia fra gli operai dell'una e dell'altra nazione per motivi di guadagno.

Non diamo dunque troppo corpo alle ombre.

### ELEZIONI AMMINISTRATIVE

#### A PROPOSITO DEL PRESTITO

Il *Bacchiglione*, che evidentemente assunse il compito di suonare allegro l'organo fortunato della concordia — e intonare l'inno del patriottismo dice Padova degna di servire di esempio a tutte le città italiane.

*Tutti i partiti si sono superati, e son diventati come giganti e prodi — e la cittadinanza illuminata, colta, intelligente, fu ispirata da un concetto nobile, superiore.* Le sotto lineate, badisi bene, sono parole del *Bacchiglione*, e non sono, come potrebbero apparire, sarcasmi nostri, di cui siamo incapaci. Dolorosamente invece — e per dirla col suo nome — tutto ciò non è che una esagerazione deplorabilissima — che tutti conoscono, ma che in questa settimana di fiera, tutti sfruttano per loro conto e interesse.

Quando pensiamo che per far la guerra a noi, od all'ombra di un partito, (per accordar molto) con cui si volle ad arte confonderci — i democratici hanno perduta la democrazia, i progressisti il progresso — e Dio non voglia, i moderati la moderazione, non ci resta che desiderare, e cooperare, perchè sia ristabilita la verità, e perchè questo *affarismo* di morale, sia bene conosciuto — perchè possa essere giustamente riprovato.

La realtà delle cose — è proprio questa. Ma noi (clericali, si sa) lasciamo che giudichi ognuno secondo il suo buon senso — e che ai casi di coscienza provveda ognuno da sè. Non amiamo aver cura d'anime, come accenna volerlo il *Bacchiglione*

d'ieri. Ed è un po' troppo, perchè questo ufficio spetterebbe più giustamente a noi!

Vuolsi avere un'esempio pratico e sicuro come si è perduta la strada? Eccoli.

Chi, di questi giorni, si occupa e parla delle questioni vere e serie che c'interessano?

Chi per esempio di quella delle finanze comunali, certo il punto più controverso, e più importante, e vitale (beati denari!) di tutti?

Chi si attenda, o si pensa di combattere o difendere l'uno o l'altro nome, perciocchè rappresenti l'idea del prestito o no? Pochi — per non dir nessuno.

Eppure, tanto chi deve reggere l'amministrazione, come chi vuole servire colla discussione fruttuosa il paese, dovrebbe soprattutto desiderare, che nel caso concreto il litigio e la controversia della lotta — meglio che la *idealità*, avessero la *praticità* — che si traduce poi, per es. nella prosaica parola Prestito.

L'abbiamo pronunciata anche noi in questi giorni — circonciandola di tutte quelle riserve che esige argomento tanto difficile — e lo abbiamo fatto colla speranza che sovra esso principalmente s'impegnasse la battaglia.

Ma chi si pensa e cura di queste bazzecole?

Eppure, nessuno lo può revocare in dubbio, e nessuno può contraddirlo — che senza una riforma nel piano economico, ogni aspirazione sarebbe vana e ridicola.

Si può spingere il Comune al prestito di 4 o 5 milioni come proponeva la Relazione della Progressista, accolta e fatta sua dal *Bacchiglione* — si può giungere a spingere il Comune fino a dieci e più milioni, come il *Bacchiglione* accenna di volere, colla bandiera da ultimo spiegata nella buona ed allegra compagnia in cui si trova. Delle due una — ma una certo. Non speriamo ormai che potesse essere accolta la nostra idea che consisterebbe, ad avere i vantaggi del Prestito senza fare il prestito — cioè alloggiando i lavori più importanti e più costosi, a chi si assumesse di eseguirli verso precise e prestabilite annualità. Vi potrebbe essere dell'altro ancora — ma oggi al confronto che riesca X o riesca Y — queste diventano melanconie che tolgono il coraggio di occupare il pubblico.

A noi tuttavolta, ed in mezzo a tanto frastuono, pare ancora che questo punto sia sempre degno della maggior attenzione — e ci siamo oggi ritornati su — inquantochè, lo ripetiamo, esso è la nota ferma del

nostro programma — e diremo anche noi, la nostra modesta bandiera.

### Lettere Milanesi

Nostra Corrispondenza Particolare

Milano, 25 giugno.

(A. U.) Milano non è rimasta indifferente ai fatti dolorosissimi di Marsiglia. Per quanto gli animi fossero giustamente indignati, per quanto nelle vie si formassero crocchi di persone le quali discutevano e ragionavano fra loro con molta eccitazione, per quanto nei teatri, nei caffè, dappertutto, tema del discorso fosse il modo barbaro, inumano con cui i francesi mancando ai più sacri doveri dell'ospitalità, trattarono i fratelli italiani — non si fecero, in sulle prime, dimostrazioni formali.

Ma, quando si sperava che quelle scene, indegne d'un popolo civile, non si sarebbero rinnovate, quando si sperava che l'intera cittadinanza marsigliese avrebbe dato prove manifeste di deplorare l'accaduto, quando si credeva che il nostro Governo avrebbe saputo tutelare la sicurezza dei connazionali, il decoro e l'onore d'Italia — giunsero invece notizie perfettamente contrarie.

Era troppo per chi aveva il cuore straziato, dallo spettacolo miserando che offre il nostro paese costretto a scontare così duramente gli errori dei suoi governanti. E quindi, l'altra sera parecchie centinaia di cittadini radunati in Galleria incominciarono a gridare *Viva l'Italia, Viva la bandiera Nazionale*. Si diressero poscia verso la Piazza del Duomo ove la folla s'ingrossò in modo straordinario. I dimostranti si recarono in Via Santa Margherita; dinanzi al negozio Boc-

Una sera i diversi inquilini della casa si trovavano raccolti nella sala da ricevere, intenti ognuno alle occupazioni solite.

Il signor Gobler e la signora Bloss erano seduti ad un tavolino da giuoco, presso la finestra di mezzo, e giocavano una partita.

Il signor Wisbottle descriveva semicerchi facendo rotare il sedile dinanzi al pianoforte, e svolgeva le pagine di un libro di musica, cantichinando molto melodicamente; Alfredo Tomkins, seduto alla tavola rotonda, aveva l'abito debitamente aperto dinanzi a sè, e faceva lo schizzo di una testa notevolmente più grande del vero; O' Bleary leggeva Orazio, dandosi l'aria di capriolo.

Giovanni Evenson aveva tirato la sedia accanto al tavolo da lavoro della signora Tibbs, e parlava con lei assai calorosamente benchè sottovoce.

Posso assicurarvi, signora Tibbs, diceva il radicale appoggiando l'indice della mano sulla muscolina che la signora stava lavorando, posso assicurarvi, signora Tibbs, che prendo un grande interesse al vostro benessere e che è unicamente per questo motivo che m'induco a comunicarvi una tal cosa. Io tanto, come ripeto, che Wisbottle tenti di sedurre Agnese, con la quale avrebbe appuntamenti notturni nella dispensa, al primo piano. Questa notte medesima ho ulito distintamente le voci dalla mia stanza; ho aperto sub'ito la porta e mi sono inoltrato cautamente sul pianoforte; qui ho veduto il sig. Tibbs, che sembrava esser stato disturbato anche lui... Ma, signora Tibbs, voi cambiate colore!

(Continua)

### APPENDICE (9)

del Giornale di Padova

### BOZZETTI INGLESI

di CARLO DICKENS

Tradotti da U. UGOLINI

— E non avete pensato mai, domandò il radicale che non poteva tacere, e non avete pensato mai che siete voi quelli che pagano per tali preziosi ornamenti della società?

— Certo che vi ho pensato, rispose Wisbottle che andava molto guardingo nel parlare; certo che vi ho pensato, ma io pago volentieri anche per ciò.

— Ed anch'io vi ho pensato, ribattè Giovanni Evenson, e non sono niente soddisfatto di pagare per tale scopo. E perchè lo sarai?... perchè? continuò il politticante, deponendo il giornale che teneva in mano e battendo con le nocche sulla tavola. Ci sono due grandi principii — la domanda da una parte...

— Una tazza di té, amica mia, chiese Tibbs.

— E dall'altra la concessione...

— Abbiate la bontà di porger questa tazza al signor Tibbs, rispose la signora Tibbs, interrompendo l'argomentatore, e concorrendo col marito ad illustrare il discorso.

La foga dell'oratore non resistè alle due interazioni ad un tempo;

egli bevve il suo té e si rimise a leggere il giornale.

— Se la cosa è tanto bella, disse il signor Alfredo Tomkins, parlando in generale a tutta la compagnia, andrò in carrozza fino a Richmond oggi, e tornerò dietro in battello a vapore.

Si osservano splendidi effetti di luce e d'ombra sul Tamigi; il contrasto fra l'azzurro del cielo ed il giallo delle acque è spesso assai mirabile.

Il signor Wisbottle mormorò: « Scorri fume dalle acque ritucenti »

— Noi abbiamo bellissimi vascelli in Irlanda, disse O' Bleary sempre patriota.

— Certo, disse la signora Bloss, felice di sentire intavolare un discorso al quale poteva prender parte.

— Le comodità sonovi straordinarie, aggiunse O' Bleary.

— Straordinarie davvero, ripeté la signora Bloss. Quando viveva il signor Bloss, era talvolta obbligato di andare in Irlanda per affari. Io lo accompagnavo, ed ammiravo il modo con cui signore e signori venivano alloggiati nelle cabine, modo veramente incredibile.

Tibbs che aveva ascoltato il dialogo, sembrava assai stupefatto, e provò una forte tentazione di fare una domanda, ma venne frenato a tempo da uno sguardo della moglie.

Il signor Wisbottle rise e disse che Tomkins aveva fatto un bisticcio; e Tomkins rise anche lui, dicendo che non l'aveva fatto.

Il rimanente del pasto passò come tutte le colazione del mondo; la conversazione languì, e alcuni membri della compagnia fecero oggetto di distrazione i loro cucchiaini da té.

I signori guardarono attraverso i vetri della finestra, passeggiarono per la stanza, e mano mano che si avvicinavano alla porta, se la svignarono uno dopo l'altro.

Tibbs si ritirò nel salotto di dietro, per ordine della moglie; doveva esaminare il conto settimanale della fruttivendola.

Finalmente la signora Tibbs e la signora Bloss si trovarono sole.

— Ahimè! disse la seconda, provo una debolezza che m'impensierisce; è strano.

E strano era davvero, perchè essa aveva mangiato per quattro libbre di solidi quella mattina.

— Non ho veduto, aggiunse la stessa signora, l'interessante signor... come si chiama?

— Il signor Gobler? suggerì la signora Tibbs.

— Sì.

— Oh! disse la signora Tibbs, è una persona molto misteriosa. Regolarmente la colazione gli si manda in stanza, e talvolta non esce di là per settimane intere.

— Non l'ho veduto nè udito assolutamente, ripeté la signora Bloss.

— Posso assicurarvi che l'udrete questa notte, rispose la signora Tibbs; per abitudine lo si sente gemere lungamente ogni domenica sera.

— Non ho provato mai un interesse compagno dacchè sono al mondo, esclamò la signora Bloss.

Un discreto colpo battuto alla porta interruppe la conversazione: il dottor Wosky fu annunciato e debitamente introdotto.

Era un ometto, rosso di viso, vestito; non occorre dirlo, di nero, con la cravatta bianca insamidata; aveva

una buona clientela ed era pieno di danaro, accumulato a fari di assecondare le più capricciose fantasie di tutte le donne di tutte le famiglie nelle quali era introdotto.

La signora Tibbs accennò di volere ritirarsi, ma fu invitata a restare.

— Cara signora, domandò Wosky in un tuono blando, come andiamo quest'oggi?

— Molto male, dottore, molto male, bisbigliò la signora Bloss.

— Ah! fa d'uopo che ci abbiamo molta cura, molta cura davvero, disse l'ossequente Wosky, mentre tastava il polso dell'interessante paziente. Come stiamo d'appello?

La signora Bloss crollò la testa.

— La nostra amica richiede gran cura, disse Wosky, facendo appello alla signora Tibbs, che naturalmente assenti all'invito. Del resto spero, aggiunse il dottore, con l'aiuto della Provvidenza, di farle riacquistare quanto prima una perfetta salute.

La signora Tibbs non seppe farsi un'idea di quello che diverrebbe la signora Bloss dopo ripristinata nella buona salute.

— Abbiamo bisogno di stimolanti, disse l'accorto dottor Wosky, di nutrimento abbondante, e, soprattutto, occorre che teniamo calmi, riposati i vostri nervi, non possiamo, non dobbiamo prodigare la nostra sensibilità; dobbiamo prender la cose come vengono, per loro verso, concluse il dottore intasando l'onorario della visita; quiete, quiete, quiete.

— Che caro uomo! esclamò la signora Bloss mentre il dottore saliva nel suo veicolo.

— Una creatura propriamente acco-

rabile, il vero medico delle signore, disse la signora Tibbs.

E il dottor Wosky corse a visitare altre donne altrettanto delicate e trar partito dalle loro debolezze.

Siccome abbiamo avuto l'occasione precedentemente di descrivere un pranzo alla tavola di casa Tibbs, e siccome ordinariamente un pasto somiglia all'altro, così risparmieremo ai nostri lettori la noia di un'altra relazione dettagliata sull'economia domestica di quello stabilimento.

Prima di procedere cogli eventi, aggiungeremo solo che il misterioso locatario non ancora comparso, il signor Gobler, era un poltrone, egoista ed ipocondriaco, che sempre si lamentava e non stava mai male.

Siccome il suo carattere somigliava moltissimo a quello della sig. Bloss, così una calda amicizia scaturì ben presto dal loro contatto.

Era un uomo alto, magro e pallido, che immaginando continuamente di soffrire in parecchi punti, or qui or là, del corpo, aveva la faccia sempre addolorata e sconvolta, e pareva un uomo che contro sua voglia avesse cacciato i piedi in un recipiente d'acqua estremamente calda.

Due o tre mesi dopo l'entrata della signora Bloss nella pensione di Cooram-street, Giovanni Evenson si vide diventare di giorno in giorno più sarcastico e cattivo, nel tempo stesso che i suoi modi acquistavano un grado addizionale d'importanza — cose tutte dalle quali era facile di capire che egli credeva di aver fatto qualche scoperta ed aspettava l'occasione propizia per divulgarla.

Finalmente ebbe modo di farlo, ed

coni ove alla solita iscrizione: *Aux villes d'Italie*, era stata sostituita quella: *Alle città d'Italia*: si rinnovarono gli evviva. Precedettero in seguito verso il Corso Vittorio Emanuele. All' *Albergo Roma*, all' *Hôtel France*, all' *Hôtel de la Ville* all' *Albergo Leone* furono poste subito bandiere alle finestre. Era un continuo ripetersi di applausi.

Giunti alla Prefettura, chiesero che qui pure fosse fatta sventolare la bandiera nazionale. Il Prefetto intanto, comparve sul poggiaolo, e disse alla folla ch'egli apprezzava il sentimento da cui era mossa; ma la pregava, la scongiurava (!) di sciogliersi; quindi soggiunse: Fo a fidanzata sul vostro senso politico altre volte sperimentato. Datè a vedere appunto, ritirandovi, che ove il caso lo richiedesse sapreste salvaguardare l'onore nazionale.

Fin qui tutto andò bene, e queste parole furono applaudite; ma il Prefetto ebbe poscia la cattiva idea di aggiungere: Abbiate fede nella rappresentanza Nazionale!!

Risa e zittii accolsero questo consiglio del comm. Basile, per cui egli accortosi di aver toccato un tasto falso si corresse gridando: « *Affidatevi al Re.* »

Evviva il Re! Evviva l'esercito, risposero i dimostranti e quindi rifacendo la strada dapprima percorsa si sciolsero senza il più piccolo disordine.

Ieri sera poi la dimostrazione fu rinnovata. Partì anche questa volta dalla Galleria, procedette verso lo Stabilmiento Bocconi, ove la folla si fece consegnare una bandiera, e si diresse quindi sul Corso Vittorio Emanuele.

Giunta però all'Angolo dell'Agnello comparvero i bersaglieri i quali attorno loro la via in modo che nessuno potè più passare. Vi furono quindi alcuni squilli di tromba in seguito ai quali la dimostrazione si sciolse. Venne fatto qualche arresto.

La Via Gesù, ove abita il Console di Francia, tanto l'altra sera che ieri sera era guardata da Carabinieri e da agenti di P. S. A nessuno però era venuto in mente di recarsi da quella parte.

È desiderabile che le dimostrazioni finiscano qui. Non è già cogli schiamazzi, né colle grida che un popolo serio deve manifestare il proprio sentimento; di indignazione, neppure, quando esso è tanto giusto e legittimo, come nel caso presente.

## Lettere Veneziane

(Rit.) Venezia, 22 giugno.  
Al lido = Fiera di beneficenza = I fratelli Pholtes e l'Arca di Noè = UN PIAGIO INSIGNE.

Diciannove gradi di temperatura minima, ventisette e trenta di massima; progredendo così si termina al tropico.

I forestieri pullulano come i funghi - i bagni del lido sono aperti - nell'entrante settimana si aprirà il teatrino del boschetto alla Favorita. Ne è impresario il signor Ascoli. Vi si daranno i *Tutti in maschera* del Pedrotti - *l'Elisir d'amore* del Donizetti - *Le prigioni d'Edimburgo* ed *Un'avventura di Scaramuccia* del Ricci, nonché tre balli di mezzo carattere: *Il giglio d'oro* - *La fata al villaggio* - ed i *Viaggiatori all'isola del piacere*.

E durante la stagione promettono baccanali - concerti - *festival* - mattinate musicali..... perfino veglioni mascherati, con questo caldo, mio Dio! Il prezzo del biglietto cumulativo: andata - ingresso agli spettacoli - e ritorno non è che di una lira e dieci centesimi. Chi non approfitterà di questa bazza?

Nel prossimo luglio sarà tenuta al Giardinetto Reale una fiera di beneficenza ed una pesca umoristica a pro degli Asili bambini lattanti.

A voi, gentili signore, ecco il momento di farvi onore. Raccogliete dalle vostre amiche - dai conoscenti vostri quanti regali potete - fateli pervenire al Comitato degli Asili - il vostro nome sarà legato ad un atto di pietosa beneficenza. Agli uomini il vigoroso impulso - l'iniziativa - la direzione; ma in ciò che riguarda la gentilezza del cuore - lo squisito sentimento di carità - a voi belle signore - nessuno lo può fare meglio di voi.

Al teatro Malibran. Seguiti da tutti

i mezzi possibili ed impossibili della moderna *réclame* - giunsero e si produssero tre *clown* americani - i fratelli *Pholtes* - rassicuranti in tutto e per tutto ai fratelli Girards che abbiamo veduti sulle scene stesse lo scorso carnevale. Sfruttata la prima impressione piacquero meno. I *Pholtes* però non sono uomini come tutti gli altri. Hanno le membra slogate - son lunghi lunghi - lanternuti - sembrano di guttaperca - in una parola sono americani e tanto basta.

Per riempimento dello spettacolo alquanto istrioni strapazzano il *Trovatore* in guisa che, se fosse vivo Salvatore Rosa paragonerebbe il teatro Malibran ad un arca di Noè fra tante bestie, ed il paragone non potrebbe esser più esatto.

Per miracolo domenica uscirà a Venezia un nuovo giornale letterario - sul formato e sul gusto di *Fanfulla* e di *Fracassa*, ed avrà per titolo: *Dottor Faust*.

Nel mondo letterario veneziano mena scapole una scoperta del chiarissimo abate Rinaldo Fulin. Pubblicando egli testè, la cronaca inedita di Marin Sanuto sulla spedizione di Carlo VIII in Italia ha scoperto che questa cronaca fu copiata e pubblicata per sua nel cinquecento dal padovano Marco Guazzo.

Il Fulin lo chiama uno dei *plagi più insigni che la nostra storia della letteratura ricordi*.

E lo dimostra con indubbia evidenza. È noto che Marin Sanuto scrisse le sue opere nell'ingenuo dialetto del suo tempo. Il Guazzo tradusse la cronaca plagiata in uno sgualito italiano - e siccome talvolta non comprendeva il testo - sostituiva cose dell'altro mondo.

Quindi - dando prova più d'impudenza che di criterio - ommise importanti documenti dal Sanuto raccolti - ommise perfino il trattato di pace fra Carlo VIII ed il Moro concluso nel 1494 - quel trattato che fu poi l'origine di tanti avvenimenti.

Copiò invece cose di nessuna importanza - raccolte dal Sanuto per soverchia diligenza di cronista - per esempio una lista dei cardinali viventi nel 1494, cosa che averà da fare colla spedizione di Carlo VIII come i cavoli a merenda.

E il Fulin rileva un'ommissione del Guazzo ch'ebbe gravi conseguenze nella storia della letteratura. Sanuto accenna al Vicentino Basilio della Scuola - Guazzo non ne fa motto. - Così ne avvenne che il nome di Basilio della Scuola - uno dei più grandi ingegneri del 500 rimase ignorato per ben tre secoli - finché il Guglielmotti ne raccolse sparse ed incomplete notizie nella *storia dei pirati*.

Ma in quelle notizie il Guglielmotti fa partire il Della Scuola da Vicenza per combattere le guerre d'allora - il Sanuto invece racconta che fu « bandito » - Questa notizia è certo preziosa per i *topi di libreria* - i quali hanno così una face colla quale poter rischiare le tenebre del passato - hanno una guida per iscoprire la prima pagina della vita d'un uomo grande.

La cronaca del Sanuto è della più alta importanza. Si credeva che l'originale manoscritto esistesse a Parigi tanto che il nostro Archivio di Stato ne chiedeva ed otteneva una copia.

Ma il Fulin oggi assicura che il codice di Parigi non è altrimenti l'originale - il quale sarà forse sepolto tra la polvere di qualche libreria - ed il dottissimo abate non dispera di rinvenirlo.

Le copie che finora se ne hanno sono scorrettissime. La cronaca del Guazzo servi al Fulin per ridurre ad intelligibile lezione quella del Sanuto. Talvolta adunque anche i plagi sono buoni a qualche cosa.

Paron Checco.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. - Assicuratevi che il generale Ciaffardini partirà nella settimana prossima alla volta della Svizzera per soliti bagni. In suo luogo andrà a Parigi un incaricato d'affari.

La *Libertà* scrive che alla Camera ormai non si parla che di prendere al più presto possibile le vacanze. A nessuno viene in mente di prendere sul serio le premure del ministero affinché sia discussa la legge sullo scrutinio di lista. Dopo i bilanci, le leggi militari, e qualche legge di secondaria importanza, non si farà altro.

Giova aggiungere che molti deputati sono già partiti, dichiarando che non intendevano per quest'anno, di far ritorno a Roma.

27. - Notasi la violenza e il linguaggio del *Bersagliere*. Nicotera ripudia completamente ogni solidarietà col ministero. Le probabilità di una seria battaglia contro il Ministero prima delle vacanze crescono.

Il periodo di istruzione al quale, la milizia mobile è chiamata, è di un mese. Essa comprenderà settantamila uomini divisi in centoventi battaglioni di fanteria di linea, e venti battaglioni di bersaglieri. (*Corriere della sera*)

NAPOLI, 26. - La *Libertà* ci fa sapere che proveniente dall'Australia è giunto ieri a Napoli il signor Ricciotti-Garibaldi, figlio del generale.

Egli viaggia con tutta la sua famiglia. Crediamo che in giornata il signor Ricciotti-Garibaldi verrà in Roma, per salutare suo fratello Menotti.

GENOVA, 25. - L'Assemblea generale dell'Associazione marittima approvò all'unanimità i provvedimenti consimili a quelli proposti dal Congresso di Camogli. Domandossi che il trasporto dei carboni si affidi per un terzo ai bastimenti a vela.

MILANO, 26. - Il ministero dell'agricoltura e commercio deliberò l'invio d'una Commissione parlamentare a Milano per studiare la Esposizione sotto l'aspetto della tutela dei nostri prodotti e delle riforme legislative.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. - L'*Intransigeant* sostiene la causa degli operai francesi contro la concorrenza degli operai italiani, e scrive:

« Gli operai italiani lavorano nei cantieri della Provenza, ricevendo una remunerazione inferiore a quella che viene fissata dalle tariffe in uso cogli operai francesi. Così essi contribuiscono all'abbassamento generale dei salari. Questa è non altra è la causa permanente degli odi che sono poi attizzati ogni giorno dalla insaziabile avidità dei padroni, e dalle difficoltà dei mezzi d'esistenza per gli operai e dell'una e dell'altra nazione.

La questione posta dall'*Intransigeant* come ogni questione economica è molto complessa. La popolazione marsigliese, al pari di quella di Lione, di Bordeaux, del mezzogiorno della Francia in generale pratica assolutamente le dottrine del libero scambio. Queste popolazioni che non trovano un male che i padroni produttori abbiano da lottare colla concorrenza dei prodotti stranieri, sarebbero coerenti a protestare contro l'impiego di una mano d'opera straniera ch'è di un prezzo più mite della mano d'opera indigena? Sarebbe equo che il lavoro nazionale fosse protetto dalla concorrenza estera per rispetto agli operai e non lo fosse rispetto ai capitalisti.

Prima di declamare contro i *Chineses d'Italia* scrive il *Constitutionnel*, che vengono a *levare il pane di bocca* agli operai francesi, e domandare contro di loro delle misure proibitive, converrebbe esaminare i due quesiti che sopra abbiamo posti e che sono molto seri. »

26. - Si ha da Parigi: « Verrà inviata una cannoniera nelle acque di Cabes. È necessario che vi si faccia uno sbarco di truppe per proteggere la frontiera di Tripoli. »

La *Revolution Sociale* ha un comunicato, nel quale si afferma che il tentativo di distruggere la statua di Thiers a Saint-Germain fu deciso dal Comitato esecutivo rivoluzionario. È un preludio, vi si dice, di avvenimenti più efficaci, che nessuna misura della polizia potrà impedire. »

AUSTRIA-UNGHERIA, 25. - Si ha per telegramma da Buda Pest: In un collegio di Pest riuscì eletto per acclamazione Paczolai, candidato della opposizione moderata. ed in un altro collegio Ipolisagh, candidato delle sinistre riunite. A Buda fu eletto Pauer; a Szecsen riuscirono tre governativi.

Nella cassa della *Staatsbahn* si verificò un defraudo di 19,000 fiorini a danno dell'imprenditore Weiss.

GERMANIA, 25. - La *National Zeitung* parlando delle ultime dimostrazioni anti-francesi in Italia, dice che le autorità hanno fatto il loro dovere molto meglio che non le autorità francesi a Marsiglia.

Altri giornali berlinesi aggiungono che l'Europa nelle complicazioni eventuali della sua politica estera dovrà seriamente tener conto d'un nuovo fat-

tore, ora apertamente spiegato, ossia dell'antagonismo fra la Francia e l'Italia.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

### ELEZIONI AMMINISTRATIVE

#### LE CANDIDATURE IMPOSSIBILI (??)

Un illustre e venerando patriota, informato delle deliberazioni prese l'altro giorno dall'Associazione Costituzionale, ci scrive da Roma in data 26 queste testuali parole:

« Credo impossibile da parte dell'Associazione Costituzionale le estreme candidature, cui tu accenni. »

### CONTI LARGHI

Il *Bacchiglione* del 29 maggio scorso, riassumendo i suoi articoli contro l'amministrazione comunale, scriveva: « Si dedi- « chi ogni presente o maggiore « risorsa avvenire a tre grandi « scopi: *Acqua potabile - fogne - « Consorzio universitario.* »

Poi faceva il suo bravo conto, e, pur mantenendo l'attuale base del bilancio stabiliva sarebbe ammontato a L. 28,000 il civanzo disponibile, o il fondo di riserva, per bisogni impreveduti e quanto altro occorresse oltre le sovraccennate tre provvidenze.

Con 28,000 lire non c'era di molto da impinguare.

Ora, nel *Bacchiglione* di ieri, dopo quella eredità dello zio d'America, che gli fece fare il bravo (?) Comitato della *Costituzionale*, e pregustando le gioie del possesso della Sala Verde - alza una bandiera, anzi un bandierone, dove ce n'è per tutti, anche per le strade ferrate (orrori!). Altro che acqua ecc.!

Va da sé, e s'intende, che le strade ferrate, non dovrebbero esser fatte dalle *società potenti*, e che usano far bene i loro affari - ma da quelle che si liquidano presto - e magari ci si potrà rivolgere da qualche offellerie - che abbia buona pasta e che non sia uno spaventoso affarista - Tutto ciò si vedrà - basta per intanto che la sala Verde diventi la sala Rossa, e se il Comune non avrà più busola, la politica ci guadagnerà un tanto, le nostre relazioni coll'estero si rassoderanno, e ciò che conta di più i clericali saranno polverizzati, Padova non avrà la Santa Inquisizione, e gli affaristi andranno a chiedere la elemosina.

L'appetito viene mangiando. Perciò, vedasi che gli amici vecchi erano in ogni modo più discreti degli amici nuovi.

Che ne pensa il Comitato dell'Associazione? Gli sembra aver fatto buoni affari? Chi si contenta - gode.

### APPUNTI ELETTORALI

Abbiamo visto il primo numero della *Cronaca Elettorale*, l'organico del neo-conubio bianco e rosso: non manca che il verde, la speranza, perché la bandiera italiana sia completa.

Diciamo l'organico, non per disprezzo, né per malizia, ma perché la *Cronaca Elettorale* è così mingherlina, che appena basterebbe ad avvol-

gervi certi cervelli, ed anche certi cuori pur così mingherlini.

Però dello spazio, per dire degli spropositi, nella *Cronaca* ce n'è quanto basta: trattandosi di gente novellina, li chiamiamo spropositi per non dire qualche cosa di peggio.

Una cosa sola vogliamo chiamar col suo nome: con quello di falsità, dove si dice che il *Giornale di Padova* ha disertato dai suoi principi.

È per seguirli che il *Giornale di Padova* non ha potuto andare d'accordo cogli ispiratori della *Cronaca*, i quali, a loro volta, *costituzionali*, come dicono di essere, hanno fatto alleanza coi nemici della costituzione. I disertori sono dunque là nella *Cronaca*, e disertori al nemico. Dio non voglia che ai novellini della *Cronaca* non tocchi di essere fucilati nella schiena!

La *Cronaca* vuol rispondere alle domande, che abbiamo rivolte al Comitato moderato-radicalo, ma lo fa imperfettamente.

Ammette che uno dei suoi membri si era dimesso, come abbiamo detto noi, che diciamo sempre il vero, perché non fu accettata una candidatura ultra-radicalo da lui proposta; ma dice che lo aveva fatto in omaggio al principio della rappresentanza proporzionale delle minoranze, come lo avrebbe fatto un altro degli accolti, che, per coerenza di principi, si assomiglia, col primo, come due gocce d'acqua.

Però a noi non premeva sapere se due giovani di buona volontà aveano imparato bene Brunialti od altro autore a memoria. Ci premeva soltanto sapere se i *quattrocento* soci della *Costituzionale* sono della stessa opinione di quei due bravi giovani.

Nella *Cronaca* c'è anche un'appendice; ma siccome non ha di giusto che la *Dedica*, non ce ne occupiamo: è dedicata ai bambini.

Noi però potremmo aggiungere a quell'appendice un capitolo molto più ameno, intitolato: *Un ex collaboratore pagato del Giornale di Padova*.

E per oggi facciamo punto. **Candidature.** - Abbiamo ricevuto la lettera seguente, che ci affrettiamo a pubblicare.

Padova, 28 giugno 1881.

Onorevole Direttore del *Giornale di Padova*.

Arrivato ieri sera, ho veduto il mio nome fra i propositi da codesto *Giornale* per Consiglieri Comunali nelle prossime elezioni. Nel mentre ringrazio codesta Redazione della sua benevolenza, mi affrettò a dichiarare che la destinazione del mio Ufficio non mi permetterebbe di assumere l'onorevole mandato.

La prego di accettare le proteste della mia stima di Lei

Dev. Servitore

Giovanni Battista dott. Mellin.

Dispiacenti di questa risoluzione del signor Mellin, non tarderemo a sostituire un altro nome al suo, come pure a quello dell'Ingegnere Turola, del quale abbiamo pubblicato fino da ieri la motivata rinuncia.

A merito di alcuni nostri concittadini vennero raccolte 100 lire, per devolverle, come effettivamente venne fatto all'acquisto di due casse in zinco, destinate alle spoglie mortali del bravo soldato Ferrero e del giovanetto Costa, i cui nomi ci rammentano il recente, pietoso dramma del ponte dei Tadi.

**Dimostrazione.** - Anche Padova ha avuto la sua dimostrazione anti-francese.

Ieri, dopo le otto pom., in Piazza Unità d'Italia, un popolano, salito sopra una sedia, disse brevi parole in senso patriottico, applaudite da quelli che gli stavano attorno.

Quindi i radunati, avendo alla testa una bandiera, mossero verso il palazzo del Prefetto, gridando: *viva la bandiera italiana, viva la nazione italiana*. Il Prefetto non c'era nel palazzo, e in sua vece - alle grida della folla, ingrossatasi durante il tragitto - si presentò al poggiaolo un ispettore di P. S., il quale - dopo che fu esposta, fra le acclamazioni, la bandiera - raccomandò ai cittadini di sciogliersi pacificamente.

E diffatti così avvenne, poiché dal Ponte S. Lorenzo al crocicchio del Gallo, i dimostranti si ridussero a poco più che una dozzina - s'acquatarono gli evviva e tutto tornò nella calma e nel silenzio.

**Commissione Comunale per le imposte dirette.** - Pubblichiamo il prospetto dei Ricorsi e delle Decisioni proferite dalla Commissione Comunale di I° Istanza per le imposte Dirette nella seduta 22 giugno anno corrente.

Ricorsi accolti per intero. Estense Selvatico Benedetto, decimante.

Mercanti vedova Capra Angela, capitalista.

Ravenna Eugenio, idem.

Ferrazzi Luigi, sartò.

Benvenuti avv. Salom, capitalista.

Pasquali Giuseppe, macellaio.

Ricorsi accolti in parte. Ruzza-Borgato Anna, agricoltrice.

Zuckermann Michele, merciaio.

Zanetti Lorenzo, oste.

Ricorsi respinti. Saccardo Boscaro Maria, diritto di Farmacia.

Viviani Zona Gaetana.

**Museo Bottacin.** - I coniugi sig. Gaetano Antonioli e signora Carlotta Rebastello fecero dono di quattro medaglie in rame commemorative alcuni fasti del I° Bonaparte, ed inoltre di quattro grandi pedine per giuoco di dama con allegorie ed iscrizioni del secolo XVII.

**Museo Civico.** - L'esimio cav. Stefano ab. Piombin di Monselice, già benemerito per invio di oggetti importanti, d'antichità, ha fatto dono anche da ultimo di 12 frammenti marmorei iscritti a lettere cubitali e rinvenuti fra le mura della rocca di quella città, oltre ad altri frammenti di epistilio, uno de' quali venne già pubblicato dal Mommsen.

Il Museo riceve pure in dono dall'onor. sig. Luigi cav. Saggini una lapide di Trachite, dissotterrata a Granzetta di Schiavonia in quel di Monselice e portante l'iscrizione.

IN - F - P - XV

T - LIVI - AL - F

LE V G A

**Dimostrazione a Venezia.** - Persone reduci da Venezia ci aveano informato fino da ieri sera, tardi, di una dimostrazione anti-francese avvenuta in quella città con particolari piuttosto gravi.

Il nostro corrispondente veneziano ci mandò subito un telegramma, datato da Venezia alle ore 11,40, e che ci fu consegnato questa mattina.

Il telegramma dice:

« Avvenne una dimostrazione misogallica: il tumulto fu indescrivibile. « Vennero strappate le insegne francesi dai negozi. La truppa è consegnata. »

« Si fecero molti arresti. »

La *Venezia* ci dà i seguenti ragguagli:

« Fin da iermattina era corsa voce che sarebbe avvenuta una dimostrazione per protestare contro i fatti di Marsiglia - e fin da iermattina quei molti esercenti che sui loro negozi aveano insegne scritte in francese, si affrettarono o a toglierle, o a coprirlle, o a sostituirle con altre italiane. Così però non fecero i signori Bernheim che intitolano la loro sartoria, vicino al Caffè Quadri, *La Ville de Paris*. Perciò iersera, mentre la folla chiese alla banda cittadina di suonare, come infatti suonò - fra entusiastici applausi all'Italia, al Re, a Garibaldi, - la marcia reale e l'inno di Garibaldi, una parte della folla davanti all'insegna dei signori Bernheim fischiava, dopo aver già strappato l'insegna dell'Hotel Saint Marc, e ciò per rispetto alla proprietà privata! »

Dalla piazza la dimostrazione con una bandiera in testa per Via 22 Marzo si recò alla Prefettura. Evviva lungo la via. Il pasticcere Reybaud staccò la sua insegna in francese fra gli applausi. Sulla fondamenta della Prefettura alcuni cittadini esposero dai veroni la bandiera nazionale - al poggiaolo della Prefettura si presentò un signore colla bandiera. Ancora er viva all'Italia e al Re. E fin qui ce n'era anche troppo!

Ma non fu finito, il malè maggiore venne poi. Ritornati in piazza i dimostranti si fermarono di nuovo davanti la sartoria dei signori Bernheim. Pietro e brani di sante rotte volarono sull'insegna che fu fatta a pezzi. Intervenero guardie e carabinieri. Nacquero un po' di tafferugli - si parlava anzi di una signora gettata in terra - si operò qualche arresto. La folla a



**Le Inserzioni** dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.



Il 7 Luglio 1881  
USCIRÀ IL PRIMO NUMERO  
DEL  
**GIORNALE  
PER I BAMBINI**  
dir. to da  
FERDINANDO MARTINI

Vedrà la luce ogni Giovedì in 16 pagine in 8° grato a 2 colonne; sarà

adorno di splendide incisioni ed elegantemente stampato su carta giallo-avorio. Oltre che per questi pregi tipografici ed artistici onde sarà veramente unico nel suo genere, il *Giornale per i Bambini* è certo di conciliarsi le simpatie dei suoi lettori piccoli e grandi, offrendo loro in ogni numero lavori originali dei più reputati scrittori italiani. A questo fine la Direzione del *Giornale per i Bambini* si è già procurata articoli istruttivi e scientifici, racconti, bozzetti, novelle, poesie, viaggi, biografie, dialoghi, commedie, enigmi e varietà da Sofia Albini, Carlo Anfosso, B. Avanzini, Ida Baccini, Jack la Bolina, Carlo Benelli, Guido Bingi, C. Colledi, Giuseppe Costetti, Giuseppe Catenzoli, Stanislao Carlevaris, Cordula, Eugenio Checchi, Teresa Costetti, Giuseppe Chiarini, Diego Cumbo, Pietro Dazzi, Cesare Donati, Guido Fofors, Carlo Franchi, Enrico Franceschi, Carlo Garguoli, Giuseppe Giacosa, Marianna Giarelli, Costanza Giglioli, Michele Lessona, Andrea Maffei, Grazia Pierantoni Mancini, Battolomeo Mallati, Guido Mazzoni, Enrico Nencioni, Francesco Pera, Napoleone Panerai, Poliorario Petracchi, Emma Perodi, Ulisse Poggi, Caterina Pignori-Beri, Carlo Piumi, Giuseppe Rigutini, Luisa Saredo, Matilde Serao, Luigi Sailer, Emilio Tautani, G. S. Tempia, Anna Vertus Gentile, Maria Viani Visconti, Luigi Venturi, Yorick.

Il *Giornale per i Bambini* proponendosi di «dilettare istruendo» si terrà lontano così dalle pedanterie che hanno reso fin qui noiosi ai ragazzi i giornali scritti per loro, come dagli scherzi e dalle leggerezze inopportune.

Sarà un giornale ameno senza cadere nelle fanciullaggini e nelle picinerie; cercherà di istruire e di educare senza la pretensione, e la boria pedagogica. Persuaso che nei ragazzi e nelle bambine d'oggi bisogna tener d'occhio le donne e gli uomini di domani, il *Giornale per i Bambini*, per trattarli, come si meritano ha cercato la cooperazione di quanti scrivendo anche per i piccoli non lo fanno per vendicarsi di non sapere scrivere per i grandi.

Abbonamento annuo, compreso il frontispizio e l'indice, per l'Italia L. 12. Estero L. 15. Non si fanno abbonamenti inferiori ad un anno. — Ogni Numero separato Centesimi 25.

Al primo numero sarà aggiunto per i soli Abbonati, come supplemento, una grande illustrazione colorata. Alla fine dell'anno sarà offerto un grande bellissimo premio straordinario agli abbonati del *Giornale*.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del *Giornale per i Bambini*, ROMA, 130, Piazza Montecitorio. 8-334

**RIGENERATORE UNIVERSALE**



**RIGENERATORE DEI CAPELLI**  
sistema Rosseter di Nuova York  
perfezionato dai Chimici Profumieri  
Fratelli RIZZI  
inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non larda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

**Cerone Americano**

**Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI**  
Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3,50.

**Tintura fotografica istantanea dei fratelli Rizzi**

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza recarne il minimo danno alla salute. — Prezzo L. 2 con relativa istruzione.

**Acqua Celeste Africana**

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia  
Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.  
Non occorre di lavarsi i capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.  
Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa Lire 2.  
Deposito e vendita in PADOVA dai Profumieri **Giuseppe Merati** Via Università ed **Antonio Ecdon**, Via S. Lorenzo. 31-139

**ANTICA FONTE PEJO**

Si prevengono i Signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontana di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositori che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA FONTE - PEJO - BORGHETTI.

La Direzione **C. BORGHETTI**  
In Padova deposito generale presso l'Acquedotto della Fonte rappresentata da CIMEGOTTO PIETRO, Piazzetta Pedrocchi. 8-265

**Elettori e Deputati**

**BREVI RICORDI**  
DI  
**Luigi cav. Morosini**

PREZZO CENT. CINQUANTA  
Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

**ASSOCIAZIONI PER IL 2° SEMESTRE 1881**

STABILIMENTO DELL'EDITORE  
**EDOARDO SONZOGNO IN MILANO**

**Il Secolo** Stampa 45.000 copie al giorno nelle macchine rotative Marinoni. — Una sì forte tiratura, superiore del doppio a quella dei più diffusi giornali politici d'Italia, basta a dare un'idea precisa della sua eccezionale importanza.

**Prezzi d'abbonamento:**  
Milano a domicilio . . . . . L. 13 — L. 9 — L. 4 50  
Franco di porto nel Regno . . . . . » 24 — » 12 — » 6 —  
Unione generale delle Poste . . . . . » 40 — » 20 — » 10 —

**La Capitale** Giornale politico quotidiano il più accreditato e il più diffuso dei molti periodici che vedono la luce nella capitale italiana e che ha acquistato numerosa clientela in tutte le provincie del Regno.

**Prezzi d'abbonamento:**  
Roma a domicilio . . . . . L. 22 — L. 11 — L. 5 50  
Franco di porto nel Regno . . . . . » 24 — » 12 — » 6 —  
Unione generale delle Poste . . . . . » 40 — » 20 — » 10 —

**Lo Spirito Folletto** Giornale settimanale, umoristico illustrato in gran formato, di disegni, quadrati di genere, schizzi, caricature, disegni colorati, ecc.

**Prezzi d'abbonamento:**  
all'Edizione di lusso: Anno Sem. Trim.  
Franco di porto nel Regno . . . . . L. 28 — L. 14 50 — L. 7 50  
Unione generale delle Poste . . . . . » 31 — » 17 50 — » 9 —

**Il Teatro Illustrato** Giornale mensile, in gran formato, dedicato all'arte musicale e drammatica. — Pubblica ritratti di artisti celebri, vaduto a bozzetti di scene, disegni di teatri monumentali, costumi teatrali, ornamenti, ecc., ecc.

**Prezzi d'abbonamento:**  
Franco di porto nel Regno . . . . . L. 6 — L. 3 —  
Unione generale delle Poste . . . . . » 8 — » 4 —

**L'Emporio Pittorresco** Giornale settimanale d'illustrazioni. Occupa il primo posto fra i giornali illustrati di amena lettura, che vedono la luce in Italia.

**Prezzi d'abbonamento:**  
all'Edizione di lusso: Anno Sem. Trim.  
Franco di porto nel Regno . . . . . L. 10 — L. 5 —  
Unione generale delle Poste . . . . . » 18 — » 9 50 —

**Il Romanziere Illustrato** Giornale settimanale di romanzi fondato nel 1853. Pubblica i migliori romanzi in modo che possano essere riletti separatamente.

**Prezzi d'abbonamento:**  
Franco di porto nel Regno . . . . . L. 7 50 — L. 4 —  
Unione generale delle Poste . . . . . » 10 50 — » 5 50 —

**Il Romanziere del Popolo** Giornale settimanale illustrato, raccolta di romanzi onesti, che grazie alla minima spesa, è la preferita lettura delle famiglie.

**Prezzi d'abbonamento:**  
Franco di porto nel Regno . . . . . L. 2 50 —  
Unione generale delle Poste . . . . . » 5 50 —

A molte delle pubblicazioni suddette vanno annessi PREMI GRATUITI speciali come da programma dell'editore che si spedisce GRATIS a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Pubblicazioni illustrate di gran lusso. — Opere letterarie, classiche, romanzesche, legali, di viaggi, d'educazione. Opere illustrate per Strenni, Albums, Pubblicazioni musicali diverse, ecc.

Dirigere vaglia postale o domanda di Cataloghi e di informazioni all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a MILANO, Via Pasquero 14. — (Affrancare).

PADOVA - VIA SERVI

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO  
**MANFREDINI GIUSEPPE**  
PROGRAMMA  
DEL  
**CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE**  
Fascicolo III. — It. Lire UNA

PADOVA - VIA SERVI

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto  
**Teatro Veneziano di Giacinto Gallina**  
VOLUME I  
**El moroso della nona • Le barufe in fampegia**  
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE  
VOLUME II  
**Nissun va al monte • Una fampegia in rovina**  
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE  
VOLUME III  
**La chitarra del papà • Mia fia**  
Padova 1881 — Edizione elzeviriana

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO  
**BELLAVITE PROF. L.**  
**RIPRODUZIONE DELLE NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE**  
Padova, in-8 — Lire 8.  
**Note illustrative e critiche AL CODICE CIVILE DEL REGNO**  
Padova, in-8 — Lire 5.

**Testi Universitari**  
PUBBLICATI dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova  
BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8.  
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Padova 1875, in-8.  
Idem Continuazione delle note illustrate e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.  
CORNEWAL LEWIS. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luazzati. Padova 1865, in-12.  
FAYABO prof. A. E. Integratore di Dapros ed il Placimetro dei monumenti di Anser. Padova 1872, in-8.  
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.  
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1884, in-12.  
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I. Anatomizzazione e Digestione. Padova 1879.  
Idem Vol. II. Sangue e Circolazione. Padova 1880.  
Idem Vol. III. Intermittenze. Padova 1880.  
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8.  
NOSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.  
SCACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica. Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.  
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.  
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.  
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, in-8.  
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, espressi analogamente ai suoi scolari. I. Corso di legge. Padova 1874, in-8.  
TUBAZZA prof. D. Trattato di idraulica e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.  
Idem Elementi di Statistica. Parte I. Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure.  
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.

**DANTE E PADOVA**  
E. Morpurgo - T. De Leva | STUDI STORICO-CRITICI | A. Cittadella Vigodarzere  
G. Zanella  
D. Barozzi  
Prezzo Lire 7